

**Cecchi (Pelliconi): stregati dall'idea**

Da Ima a Gd, il ruolo dei donatori Marchesini: così la città è più bella

Se al Modernissimo c'è un ascensore, ha raccontato Gian Luca Farinelli, parte del merito va a Marino Golinelli. L'idea venne al visionario imprenditore durante una visita in cantiere. Anche la fondazione Golinelli ha sostenuto il progetto Modernissimo. Il costo totale è stato di 6,6 milioni e circa un quarto (1,6 milioni) è arrivato dalle imprese. Capofila Confindustria Emilia. «Significativo che, oltre all'associazione, anche tante imprese abbiano aderito», ha spiegato la direttrice, Tiziana Ferrari. Il motivo lo spiega Marco Cecchi, il ceo di Pelliconi, multinazionale leader mondiale nella produzione di tappeti. «Siamo stati conquistati dal sogno di Farinelli, quando spiegava il progetto tutto ciò che è economia e finanza veniva

abbandonato». Nel gruppo dei donatori c'è Hera, i campioni del packaging (Gd Ima e Marchesini) poi Bonfiglioli, Bper banca e Coop alleanza. «Dopo tanta attesa, finalmente prende vita un progetto che renderà Bologna una città ancora più bella e ricca di cultura — ha dichiarato Maurizio Marchesini, presidente dell'omonima azienda —. Per troppo tempo questo gioiello è rimasto nascosto: ora auguro una lunga, lunghissima vita al Modernissimo». Nel gruppo degli sponsor anche Fondazione del Monte, Ibc e Galletti. Tra i supporter il Mare termale bolognese, Furla, LoydsFarmacia, i Brunelleschi e l'Ottica Garagnani.

Ma. Mad.

marco.madonia@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

